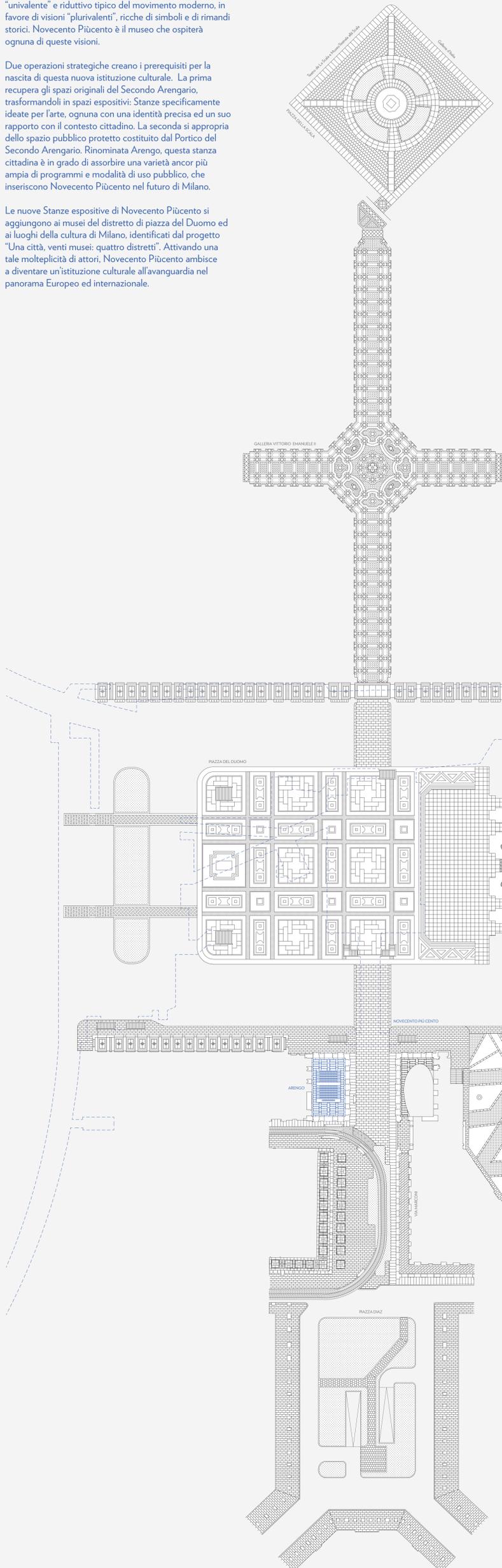


Città

Il ventesimo secolo sarà anche stato breve, come lo storico Eric Hobsbawm ha dichiarato, ma nella sua brevità è stato senza dubbio spossante. Rapide trasformazioni tecnologiche, sociali, negli stili di vita e nelle ideologie—per non parlare di disastri alla scala planetaria come le guerre mondiali, ed altri agenti di globalizzazione come internet—hanno rappresentato il preludio del nostro presente polimorfo. Queste realtà sono riflesse da un panorama artistico ed architettonico pluralista, che rifiuta l'approccio "univalente" e riduttivo tipico del movimento moderno, in favore di visioni "plurivalenti", ricche di simboli e di rimandi storici. Novecento Piùcento è il museo che ospiterà ognuna di queste visioni.

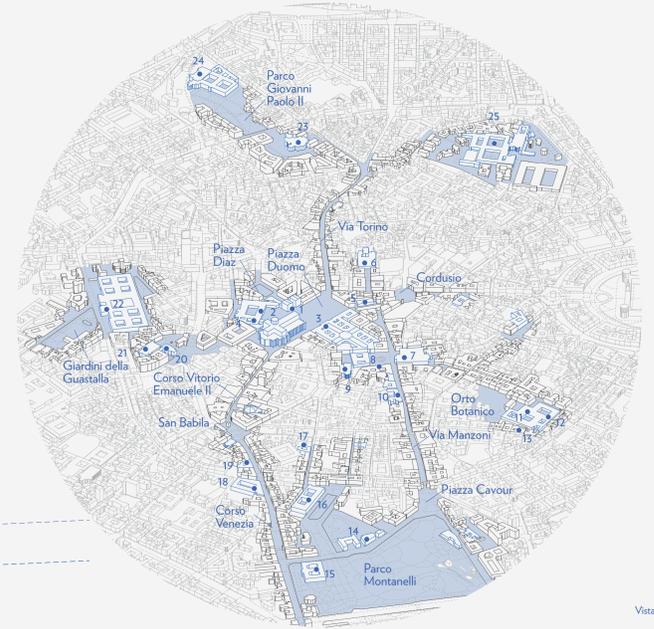
Due operazioni strategiche creano i prerequisiti per la nascita di questa nuova istituzione culturale. La prima recupera gli spazi originali del Secondo Arengario, trasformandoli in spazi espositivi: Stanze specificamente ideate per l'arte, ognuna con una identità precisa ed un suo rapporto con il contesto cittadino. La seconda si appropria dello spazio pubblico protetto costituito dal Portico del Secondo Arengario. Rinominata Arengo, questa stanza cittadina è in grado di assorbire una varietà ancor più ampia di programmi e modalità di uso pubblico, che inseriscono Novecento Piùcento nel futuro di Milano.

Le nuove Stanze espositive di Novecento Piùcento si aggiungono ai musei del distretto di piazza del Duomo ed ai luoghi della cultura di Milano, identificati dal progetto "Una città, venti musei: quattro distretti". Attivando una tale molteplicità di attori, Novecento Piùcento ambisce a diventare un'istituzione culturale all'avanguardia nel panorama Europeo ed internazionale.



Ai nostri occhi, lo spazio del nuovo Arengo rappresenta un nodo fondamentale di questa rete, ed un nuovo tassello nel sistema della pavimentazione pedonale del centro di Milano. I visitatori ed i cittadini che si aggirano tra piazza della Scala, la Galleria Vittorio Emanuele o piazza del

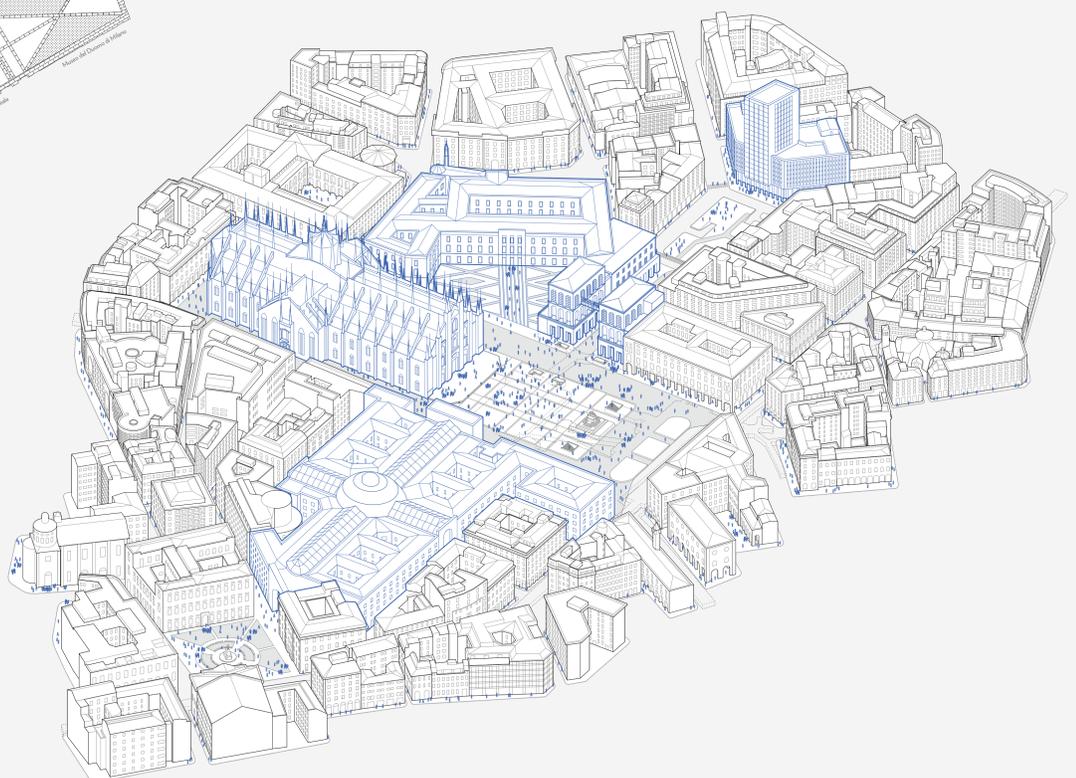
Duomo, attraversano un museo vivente del passato della città, dove ogni porzione di pavimento costituisce un frammento di un'unica storia. Queste superfici non richiedono altro che interventi minori per poter generare una nuova identità per il Distretto di piazza del Duomo.



MILANO Itinerari culturali

Vista Assonometrica - Senza scala

1. Museo del Novecento
2. Palazzo Reale di Milano
3. Galleria Vittorio Emanuele II
4. Museo del Duomo di Milano
5. Palazzo della Ragione
6. Pinacoteca Ambrosiana
7. Teatro de La Scala e Museo Teatrale alla Scala
8. Gallerie d'Italia
9. Casa del Manzoni
10. Museo Poldi Pezzoli
11. Pinacoteca di Brera
12. Biblioteca Nazionale Braidense
13. Museo del Risorgimento
14. PAC Padiglione d'Arte Contemporanea
15. Museo Civico di Storia Naturale di Milano
16. Palazzo del Senato
17. Museo Bagatti Valsecchi
18. Palazzo Serbelloni
19. Palazzo Morando
20. Santuario di San Bernardino alle Ossa
21. Basilica di Santo Stefano Maggiore
22. Università degli Studi
23. Museo Diocesano
24. Basilica di San Lorenzo
25. Università Cattolica del Sacro Cuore



ASSONOMETRIA ZONA DUOMO
Senza Scala

